

Rave party e nuove norme/1

«Bene il rigore, si liberino anche le case occupate»

Annamaria Terenziani *



Da una parte il Governo che sanziona severamente i raduni illegali ai quali partecipano più di 50 persone che occupano in modo abusivo terreni o edifici, dall'altra il Sindaco di Roma che ha deciso di fornire, a spese dei romani, allacciamenti di luce, acqua e gas gratuiti per chi, dichiaratosi fragile o richiedente asilo, occupa abusivamente un edificio (Roma conta 27 palazzi integralmente occupati). Sembrano temi nuovi, ma in realtà per i proprietari di casa,

che incappano nell'inquilino moroso, è un argomento quotidiano, perché, malgrado il provvedimento di rilascio ordinato dal Giudice, servono mesi perché il proprietario possa rientrare nella disponibilità dell'alloggio. Nel frattempo l'occupante abusivo continua a beneficiare dell'immobile e di tutti i servizi, compresi i costosi oneri condominiali che restano a carico del proprietario. Non ci si dovrebbe quindi stupire se poi qualche proprietario fosse un po' restio a nuove locazioni! Dunque non può che essere salutato con favore l'avvento di una linea di rigore e fermezza, da applicare tuttavia in tutti i casi di occupazioni abusive di immobili, vecchie e nuove,

comprese quelle che caratterizzano i periodi successivi ai rapporti di locazione e mi riferisco appunto alle travagliate procedure di esecuzione degli sfratti. La certezza del diritto è indice di civiltà di un Paese e sul piano della tutela del diritto di proprietà in Italia, di questa certezza vi sono poche tracce ormai da troppo tempo. Demagogico è quindi affermare che la norma mini il diritto di manifestare, questo non c'entra nulla ed anzi dovrà sempre essere garantito. Diverso e giusto è invece aggiornare un articolo del codice penale, il 633, scritto quasi cento anni fa per tutelare i proprietari di beni immobili da invasioni più che altro di mandrie di bestiame!

* presidente **Confedilizia**

